

Rassegna del 10/06/2024

FIPCRER

10/06/24	Corriere Romagna del lunedì	39	Baskérs delusi ma applauditi Ora la palla passa alla società	...	1
10/06/24	Gazzetta di Parma	31	Bizzozzi: «Loro più pronti di noi fisicamente e athleticamente Ma i miei ragazzi sono stati bravi e competitivi: cresceremo»	S.M.	3
10/06/24	Gazzetta di Parma	44	Una Morian bella e vincente Ora la promozione in B è vicina	Minato Stefano	4
10/06/24	Gazzetta di Parma	31	Fulgor, non è ancora finita	Minato Stefano	5
10/06/24	Gazzetta di Reggio	32	Intervista a Giorgio Bertani - «Reggio innamorata della Bmr»	Bellelli Riccardo	7
10/06/24	Gazzetta di Reggio	32	Correggio retrocede	...	9
10/06/24	Resto del Carlino Reggio Emilia	11	Intervista a Alberto Baroni - «Sarà tosta, ma nessuna categoria è impossibile»	d.r.	10
10/06/24	Resto del Carlino Reggio Emilia	11	Spareggio amaro, Correggio retrocede	...	11

Baskérs delusi ma applauditi Ora la palla passa alla società

Non escluso il ripescaggio in B Interregionale Tumidei: «Non era scontato arrivare fino alla finalissima»

FORLIMPOPOLI

La delusione, la riconoscenza, la commozione e l'orgoglio. Sono questi i sentimenti che si intersecano e fondono nel giorno immediatamente successivo la chiusura del campionato di serie C regionale che ha visto i Baskérs Forlimpopoli sfiorare una promozione, guadagnata dalla BMR Reggio Emilia solo nella bella di sabato al Pala Bigi.

Traguardo, quello della prossima B Interregionale, sfumato sul campo, ma che potrebbe tornare a palesarsi agli occhi della società molto presto, attraverso una possibile opportunità di ripescaggio che starà, poi, al club artusiano valutare. Intanto, riavvolgendo il nastro della stagione, l'epilogo è di quelli che restano dentro chi l'ha vissuta come coach Alessandro Tumidei.

Oltre 200 tifosi giunti a Reggio Emilia e che hanno riservato una standing ovation alla

squadra sia in campo al suono dell'ultima sirena, sia fuori dai cancelli del palasport.

«Il rammarico per la sconfitta è grande, ma quando vedi così tanta gente che ti ringrazia e dimostra un attaccamento così forte, ti emozioni, provi una forte consolazione e capisci di avere fatto, comunque, qualcosa di straordinario - afferma il tecnico -. Al mio primo anno alla guida di Forlimpopoli e con un progetto nuovo, non era né scontato né programmato, arrivare all'ultimo atto di una finalissima per la promozione».

Quello che, al di là del -11, si è deciso di fatto negli ultimi minuti. «È stata una garatrea molto nervosa per l'importanza del risultato, quindi non bella, e noi siamo stati bravi per 25 minuti a concedere molto poco. Dopo un buon approccio a inizio ripresa, non abbiamo avuto il merito di ampliare il vantaggio e alcune nostre ingenuità hanno portato al primo allungo della BMR, ma siamo stati capaci di rientrare e solo tre triple consecutive a metà dell'ultima frazione, hanno deciso la sfida».

Resta un cammino di altissi-

mo livello, prevedibile solo in parte. «Ne siamo orgogliosi - afferma convinto Tumidei -. Avevamo rinnovato la squadra con alcuni elementi che già conoscevo e questo ci ha aiutato, ma è stato solo dopo Natale che i Baskérs hanno iniziato a correre in un percorso stupendo. Ogni gara era una finale per arrivare tra le prime tre e questo ci ha reso mentalmente forti, poi dopo un avvio difficile della poule promozione siamo stati bravissimi a restare compatti e a ritrovare grinta e inerzia che ci hanno condotto alle semifinali e a due serie giocate ottimamente e su ogni pallone».

Merito di un gruppo profondo, solido e di qualità. Migliorabile per il prossimo anno? «Se sarà ancora serie C, ci proveremo, anche se migliorare vorrà dire solo provare a essere promossi, ma bisognerà capire se, avendo la prima chiamata per un eventuale ripescaggio nella prossima serie B Interregionale, la società deciderà di fare subito il salto o meno. Nel caso logicamente il mercato sarebbe molto diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un time-out di Alessandro Tumidei alla sua prima stagione a Forlimpopoli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6318 - S.27684

Le parole del tecnico

**Bizzozzi: «Loro più pronti di noi fisicamente e atleticamente
Ma i miei ragazzi sono stati bravi e competitivi: cresceremo»**

» C'è amarezza nello sguardo di coach Bizzozzi a fine partita ma anche la consapevolezza che i suoi ragazzi hanno dato tutto in questa serie contro Bergamo. «Siamo arrivati a questo punto del campionato per giocare questa finale con nove undicesimi della squadra di Under 19 alla loro prima esperienza in un campionato di questo livello giocando contro una squadra preparata e costruita per salire. Credo che siamo stati bravi e competitivi. Riconosciamo il valore dell'avversario che stasera (ieri per chi legge, ndr) è stato più bravo di noi. Cosa onesta e comprensibile da parte di tutti. Il regolamento ci permette però di avere un'altra possibilità per salire di categoria. Ma il nostro è un progetto di settore giovanile. Noi dobbiamo lavorare per la crescita dei gioca-



Stefano Bizzozzi

È alla sua prima stagione sulla panchina della Foppiani Fulgor.

tori e accettare qualsiasi risultato arrivi dal campo». La manovra della Foppiani è apparsa spesso macchinosa, «Il problema è stato trovare una squadra fisicamente e atleticamente più pronta di noi. Noi abbiamo fatto molta fatica fisica per giocare contro avversari che mediamente hanno dieci anni in più dei nostri ragazzi e quindi dieci anni in più d'esperienza, di tecnica, di fisico, e di muscoli».

In vista delle sfide con Cecina, «dobbiamo resettare e lavorare per il recupero fisico ma anche allenandoci per non disperder la benzina che abbiamo nel serbatoio. Saranno due o tre partite per far crescere e migliorare i nostri ragazzi».

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6318 - S.27684

Basket play-off C femminile Nella finale d'andata successo a Bologna

Una Morian bella e vincente Ora la promozione in B è vicina

BOLOGNA SCHOOL 48
MORIAN FIDENZA 50

1° q: 11-8; 2° q: 26-24; 3° q: 38-39.
Bologna School: Caracchi 7, Arbelti, Tintorri 17, Adami 2, Onofri 7, Bardasi 2, Montan 5, Magliaro 5, Ercoli 3. All. Buccarella
Morian Fidenza: Fava 2, Chierici 8, Podestà 7, Ghezzi 6, Besagni 10, Khalef 10, Parizzi 4, Rossi 3, Garibaldi n.e, Musile Tanzi n.e. All. Antonicelli
Arbitri: Casavecchia di Cesena e Vaccarella di Bologna.

» **Bologna** La Morian Fidenza ha compiuto un primo piccolo passo verso quella serie B da cui manca da quattordici anni. Nel «bunker» della «Rosa Luxembourg» di Bologna, le fidentine si sono imposte per 50-48 nella finale d'andata dei play-off del campionato di serie C femminile. Solo la Virtus Cesena quest'anno era riuscita nell'impresa di espugnare il campo del Bologna School, reso difficile dal fondo in linoleum, dalla scarsa illuminazione e dalle elevate temperature.

Oltre al fattore ambientale, le fidentine hanno dovuto fare i conti anche con la buona preparazione di gara del-



Morian Laura Chierici

le felsinee, tutta finalizzata a togliere gli spazi di tiro a Rossi e Podestà. Le gialloblu si sono opportunamente adeguate, rinunciando ai tiri

delle esterne e creando gli spazi in area per le efficaci conclusioni di Besagni, Khalef e Chierici. Giocando con intensità, come se fosse una finale «secca», e difendendo abbastanza bene, specialmente con Fava, la Morian è riuscita a spuntarla di due lunghezze, nonostante dall'altra parte la prova offensiva di Tintorri, autrice di ben cinque triple. Caricate psicologicamente da questo successo, Garibaldi & C. dovranno ora completare l'opera domenica nella finale di ritorno in programma al palasport di Fiorenzuola d'Arda alle ore 20.

Stefano Minato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6318 - S.27684

Play-off serie B Interregionale Al Palapratizzoli gialloblu rimontati da Bergamo

Fulgor, non è ancora finita

Fidentini ko nella «bella»: ora altra sfida promozione con Cecina

FOPPIANI FIDENZA 71
BERGAMO 77

(22-16; 39-37; 52-60)

Foppiani Fidenza: Ramponi, Valdo 16, Bellini 17, Restelli 4, Markovic 12, Galli 6, Cortese 7, Doumbia 2, Ranieri 3, Miaschi 2, Usai 2, Di Cola n.e. All. Bizzozzi

Bergamo: Simoncelli 16, Gallizzi 19, Manto, Bedini 17, Sackey 4, Kingsley 4, Neri 5, Gianoli 6, Clementi 6, Isaia n.e. All. Grazzini

Arbitri: Pallaoro di Trento e Bergami di Forlì

Note: tiri liberi Foppiani 13/19, Bergamo 13/17; nessuno uscito per cinque falli; fallo tecnico alla panchina di Bergamo al 22'21"; spettatori: 2000 circa.

» Non è bastato il tifo e il calore di un Palapratizzoli pieno come ai tempi dei play-off per la promozione in Lega Due per spingere la Foppiani in B nazionale. Per la seconda volta nel giro di sette giorni i bergamaschi violano il parquet fidentino guadagnando l'accesso alla serie superiore. Ma per la Fulgor, comunque applaudita a fine gara dall'Armata Gialloblu, non è comunque finita. Ci sarà prova d'appello di una ulteriore serie al meglio delle due vittorie da disputare con il Basket Cecina a sua volta battuto in finale dalla Robur Saronno. La serie coi toscani prenderà il via mercoledì o giovedì a Fidenza per proseguire a Cecina domenica prossima. L'eventuale bella si disputerà al Palapratizzoli la settimana successiva.

L'avvio di partita della Foppiani è fulminante. Valdo pare scatenato e i gialloblu vanno sull'8 a 0. Le imprecisioni dei fidentini negli appoggi a canestro rimettono subito in

corsa i i bergamaschi. Le triple in successione di Bellini e Markovic portano il parziale sul 14 a 5. Gli ospiti non mollano e grazie soprattutto a Gallizzi restano in scia. Nuovo allungo Fulgor suggellato da un canestro di Cortese (22-14) e il primo quarto si chiude sul 22 a 16.

La difesa aggressiva proposta dagli orobici ad inizio secondo quarto porta a una immediata palla persa. L'apparente disagio sul pressing a tutto campo degli ospiti viene mascherato dalle imperiose schiacciate in contropiede di Valdo e Ranieri. Bergamo fa circolare la palla sull'arco e poi va in entrata caricando la Foppiani di falli. Il bonus si esaurisce in neanche 4'. Bizzozzi preserva i suoi mandando in campo anche Miaschi e Usai e le risposte in campo degli under sono positive. L'azione di Fidenza è più macchinosa di quella degli avversari che, grazie ai canestri e ai liberi di Simoncelli e Gallizzi, chiudono il primo tempo con due sole lunghezze di ritardo (39-37).

La ripresa si apre col canestro del pareggio firmato dall'ex Kingsley. Poi la tripla di Simoncelli regala agli ospiti il primo vantaggio dell'incontro (41-42). Tre bombe consecutive di Bellini tengono viva la Foppiani che fatica tremendamente ad andare a canestro con gli altri. Per arginare gli ospiti Bizzozzi prova la zona ma gli esiti non sono quelli attesi e con i canestri di Bedini Ber-

gamo chiude il terzo quarto a +8 (52-60).

Nell'ultima frazione Valdo prova a caricare di falli gli avversari. Il bonus si esaurisce in fretta ma i piazzati di Bedini e Gianoli fanno male (57-66). Una tripla di Cortese porta la Fulgor a -4 quando mancano quattro minuti e mezzo al termine. Ma la manovra rimane farraginoso. Valdo è l'unico riferimento ma i suoi punti arrivano solo dalla lunetta. A quattordici secondi dalla fine Bizzozzi prova a disegnare l'azione per l'aggancio, ma Valdo e Markovic non sono fortunati. Bergamo prende palla e con l'implacabile Simoncelli fissa dalla lunetta il risultato finale sul 77 a 71.

Il successo di Bergamo, formazione costruita per salire di categoria, è meritato. Nelle tre partite i bergamaschi hanno mostrato di avere soprattutto più esperienza e forse anche una maggiore freschezza atletica. Di contro soprattutto gli under della Fulgor sono arrivati a queste sfide con più di 60 gare nelle gambe contando oltre a quelle del campionato di B interregionale anche quelle dell'Under 19 d'eccellenza con la disputa anche delle finali nazionali.

Ora in casa gialloblu bisognerà resettare tutto e fare appello alle residue forze fisiche e psicologiche per provare a riportare la Fulgor a quella B nazionale da cui manca da quattordici anni.

Stefano Minato

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DS6318



Edoardo Cortese

L'esterno è stato tra gli ultimi dei suoi ad arrendersi. La squadra è comunque uscita tra gli applausi del pubblico presente.

Levi Valdo

Ha chiuso la «bella» con 16 punti messi a segno: il suo avvio era stato assai promettente. Per la B nazionale c'è ora un'altra chance con Cecina: si comincia mercoledì o giovedì a Fidenza, gara 2 in terra toscana domenica prossima. L'eventuale «bella» ancora al Palapratizzoli la settimana successiva.



«Reggio innamorata della Bmr»

Giorgio Bertani, presidente del Basket 2000, dopo la promozione in B Interregionale
«Vincente la scelta di giocare al pala Bigi: tanta gente ci ha sostenuto nei playoff»

di **Riccardo Bellelli**

Reggio Emilia Seconda promozione consecutiva per la Bmr in un anno che è stato di totale ricostruzione sia a livello di roster sia a livello societario.

Per il presidente Giorgio Bertani una grande soddisfazione anche se ora inizierà la parte più difficile: la preparazione del campionato di Serie B Interregionale.

«Siamo reduci – racconta – da sei partite difficilissime tra semifinali e finale, serie finite entrambe alla bella. La prima serie l'abbiamo vinta in trasferta, la seconda in casa, penso che il pubblico si sia divertito. Per me lo Zola era la squadra più forte dal punti di vista tecnico, Forlimpopoli aveva più la fisici. Siamo arrivati a questa finale qualificandoci ai playoff quasi per miracolo, alla penultima giornata, siamo cresciuti col passare dei mesi e sebbene non avessimo un roster lunghissimo, i ragazzi hanno sempre risposto bene. Credo che sia stato molto utile l'inserimento di Defant a stagione in corso perché ci ha dato più pericolosità al tiro ma anche una maggiore altezza del quintetto».

Come è stata Gara 3 della finale che vi ha consegnato la promozione?

«Era una partita molto sentita, i giocatori da entrambe le parti erano nervosi e nella prima parte di gara avevano numeri da minibasket. Com'era prevedibile tutti

sentivamo il peso del match. Mi ha ricordato Gara 1 con i Baskers meglio di noi nel primo tempo, noi meglio nel secondo, specialmente nel terzo quarto quando siamo riusciti a prenderci un po' di margine con le bombe di Paparella e Defant. Da lì siamo andati via bene, anche se la tensione ha fatto sbagliare diversi tiri liberi a chi di solito tira con alte percentuali».

Possiamo definire Nicolas Alberione il vostro asso?

«Sì. È stato il pezzo da novanta del roster, all'inizio si è dovuto ambientare e la squadra ha avuto difficoltà poi man mano che lui cresceva, la squadra cresceva con lui. In Gara 3 ha sbagliato diverse conclusioni ma durante la serie, specie in Gara 2, gli avversari gli hanno riservato un trattamento limite della scorrettezza. In Gara 3 gli arbitri sono riusciti a tenere bene in mano la partita anche se non era una semplice, direi miglior arbitraggio della finale».

Pensa di aver conquistato il pubblico reggiano?

«Un po' sì, ma mi aspettavo qualcosa in più. Nella prima parte di stagione, forse anche per il fatto che non facevamo grandi risultati, non abbiamo avuto il seguito che speravo, poi nei playoff e in finale tanta gente è venuta a sostenerci. La decisione di giocare al Bigi è stata giusta. Ringrazio per questo Claudio Sarti, Onde

Chiare e Pallacanestro Reggiana».

Avete ottenuto due promozioni consecutive. Quale l'ha emozionata di più?

«L'ultima. Lo scorso anno eravamo stati in testa per tutto il girone di ritorno. Stavolta invece dopo aver passato il turno per il rotto della cuffia, tutto è successo molto rapidamente, è stato un vortice di emozioni».

Pensa di riuscire a confermare i pezzi pregiati?

«Lo spero. Alberione avrà sicuramente tante richieste, ma vorremmo che la struttura di squadra restasse questa. Affrontiamo l'estate con molte meno incertezze dello scorso anno. Vorremmo anche riportare a casa giocatori che ora sono in altre squadre. Tra i protagonisti di quest'anno ci sono Paparella, Pedrazzi e Lusetti che arrivano dal nostro vivaio, vorremmo puntare ancora di più su nostri ragazzi. Vorrei citare Martelli, Soncini e Maramotti, tre dei nostri giovani che non hanno praticamente mai giocato ma sono stati importanti. Pur non giocando ci sono sempre stati e questa non è una cosa scontata. Sono stati molto professionali».

Confermerete il tecnico Alberto Baroni alla guida della nuova squadra?

«Sì, puntiamo su di lui. Non aveva una situazione facile da gestire con così tante novità a livello di staff e giocatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ripartiremo
dalla
conferma
del tecnico
Alberto
Baroni

Puntiamo
a mantenere
il nucleo
della
squadra
anche
se non sarà
semplice

L'abbraccio
a fine Gara 3
fra Giorgio
Bertani
e il coach
Alberto
Baroni
sopra
l'esultanza
al pala Bigi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6318 - S.27684

Correggio retrocede

Spareggi Playoff Un doppio successo salva il Novellara
Nulla da fare per la Spal che cede anche al Cvd Casalecchio

Reggio Emilia Novellara salva, Correggio in Divisione Regionale 1: queste le sentenze per le squadre reggiane negli spareggi playoff.

Con un doppio successo i novellaresi di Guido Boni mantengono la categoria, mentre il doppio ko (contro Novellara e contro la Cvd Casalecchio, anch'essa salva) i correggesi di Pantaleo sono costretti a salutare la Serie C.

La Spal durante un time out (Foto Pallacanestro Correggio)



NOVELLARA	68
CORREGGIO	67

NOVELLARA: Ferrari 3, Frediani 12, Morini Mar., Folloni 9, Rinaldi 11, Franzoni 15, Morini Mat. ne, Spaggiari ne, Iannelli, Riccò 8, Doddi 8, Bovio 2. Allenatore Boni

SPAL CORREGGIO: Messori 7, De Toni, Manicardi ne, Morgotti 6, Butkevicius ne, Pini 11, Guardasoni L. 18, Spallanzani ne, Iori 4, Guardasoni M. 4, Scaravelli ne, Lavacchielli 17. Allenatore Pantaleo

Note: parziali tempi 27-11; 38-30; 57-46

CASALECCHIO	59
NOVELLARA	61

CVD CASALECCHIO: Folli 12, Montanari 4, Sciarabba ne, Tabellini 10, Presti, Biasco 4, Fuzzi 7, Tognazzi, Ramzani 8, Albertini 8, Lelli 4, Rocca 2. Allenatore Folesani

NOVELLARA: Ferrari 14, Frediani 7, Morini Mar. 5, Folloni 7, Rinaldi 2, Franzoni 5, Morini Mat. ne, Spaggiari ne, Iannelli 2, Riccò 12, Doddi 5, Bovio 2. Allenatore Boni

Note: parziali tempi 7-15; 18-36; 36-52

CASALECCHIO	77
CORREGGIO	64

SPAL CORREGGIO: Messori 11, De Toni ne, Morgotti 3, Pini 16, Guardasoni L. 5, Spallanzani ne, Iori 13, Guardasoni M. 11, Scaravelli ne, Lavacchielli 5. Allenatore Pantaleo

Note: parziali tempi 24-16, 40-35, 66-49

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.27684

Coach Alberto Baroni ha portato la Bmr Basket 2000 nella Serie B Interregionale

«Sarà tosta, ma nessuna categoria è impossibile»

Il day after della Bmr Basket 2000 è dolcissimo. La vittoria alla «bella» nella finale di Serie C contro Forlimpopoli apre le porte per la prossima B interregionale. A raccontare le emozioni di questi mesi vissuti in trincea è coach Alberto Baroni (foto): l'ultima promozione da allenatore, quella con Scandiano dalla C Silver alla C Gold, l'aveva ottenuta a suon di risultati ma senza poter festeggiare sul campo, visto lo scoppio della pandemia, mentre sabato sera, sul parquet del PalaBigi, ha potuto prendersi una sorta di rivincita.

Questa Bmr è sembrata capace di soffrire e di uscire fuori al momento giusto.

«Mi scuso anzitutto per la voce, che non è al 100% (ride - ndr). Concordo al 100%, abbiamo avuto passaggi decisivi in questi mesi dove non abbiamo praticamente mai sbagliato: penso alla sfida di regular season a Castelnovo Monti, dove abbiamo centrato la poule playoff, o la vittoria con il CMP nella fase successiva, fino ai successi a gara-3 con Zola, in semifinale, e con Forlimpopoli l'altra sera».

A chi dedica questo traguardo, il terzo della sua carriera dopo quelli con Castelnovo e Scandiano?

«Alla società, che mi ha voluto; alla mia famiglia, che mi ha sempre supportato e sopportato, soprattutto nelle sconfitte; ultimo, ma non ultimo, il gruppo dei giocatori, che ha svolto appieno il suo compito».

Sulla carta c'erano altre squadre con qualcosa in più a livello di favori del pronostico: perché ha vinto la Bmr?

«Nel nostro girone abbiamo affrontato squadre come Castelnovo Monti, Zola e Scandiano, mentre dall'altra c'erano Medicina, Molinella e la stessa Forlimpopoli. Oltre alla capacità di soffrire citata in precedenza, hanno fatto la differenza l'esperienza, la fiducia e la stabilità: il fatto di avere rotazioni non infinite ha dato equilibrio alla squadra, che non ha mai dato segnali di insofferenza per il minutaggio».

Ora si aprono le porte della B interregionale: prospettive?

«Sappiamo di affrontare un campionato tosto, ma la società in B c'è già stata e sa cosa l'aspetta. Servirà un roster di senior in gamba e giovani in grado di stare sul parquet, oltre a curare al massimo i dettagli: se si fanno le cose nel modo giusto, nessuna categoria è impossibile».

d.r.



Serie C

Spareggio amaro, Correggio retrocede

DS6318

DS6318

Il Cvd Casalecchio
conduce le danze
a suon di break, Messori
e lori ultimi ad arrendersi

CVD CASALECCHIO	77
PALL. CORREGGIO	64

CVD BASKET CLUB CASALECCHIO:

Folli 14, Montanari 7, Sciarabba ne, Tabellini 11, Presti, Biasco 13, Fuzzi, Ramzani 8, Campa- nella 2, Albertini 12, Lelli 10, Rocca ne.

All. Folesani.

CORREGGIO: Messori 11, De Toni ne, Morgotti 3, Pini 16, Guardasoni L. 5, Spallanzani ne, lori 13, Guardasoni M. 11, Scaravelli ne, Lavacchielli 5.

All. Pantaleo.

Arbitri: Manzi e Bravo di Ferrara.

Parziali: 24-16, 40-35, 66-49.

E' amaro lo spareggio retrocessione di Serie C per la Pallacanestro Correggio, che cade a Savignano sul Panaro contro il CVD Casalecchio e scivola così in Divisione Regionale 1.

Le due contendenti, dopo avere perso entrambi i match del triangolare contro la Pallacanestro Novellara, avevano un solo risultato a disposizione per mantenere la categoria e, purtroppo per i nostri colori, ad avere la meglio sono stati i bolognesi, che hanno praticamente sempre condotto le danze a suon di break.

È Lelli a firmare con sette punti di fila il 24-16 con cui si chiude il primo quarto, poi Correggio è brava a rientrare dal 31-16 al -4 con Pini sugli scudi.

Nella ripresa il CVD Casalecchio parte col piede sull'acceleratore e tocca anche il +20; a nulla servono i canestri di Messori e lori, gli ultimi ad arrendersi nelle fila ospiti, che rendono solo meno severo il passivo.

